

**ANDAMENTO DELLA DOMANDA E DELLA PRODUZIONE DELLE SEDI PROVINCIALI
AL SECONDO TRIMESTRE 1998 (all.11)**

Linee di attività	Giacenza al 1/1/98	PERVENUTE Dalla Dir. Gen.	Di competenza	Definite	Trattate in attesa di risposta Enti	Giacenza al 30/6/98
1	2	3	4	5	6	7
Riscatti ex II.PP.	119.335	39.727	12.461	27.174	74.109	70.240
Ricongiunzioni ex II.PP.	169.953	51.221	14.352	35.424	108.349	91.753
Pensioni ex II.PP.	12.335	2.789	16.992	2.670	42.694	101.752
Trasf. Posiz. Assic. ad altra gestione ⁰	15.137	929	4.238	4.963	7.042	8.299
Totale settore pensionistico	431.760	94.666	48.043	70.231	232.194	272.044
Riscatti per IPS	30.858	0	4.568	14.358	0	21.068
IPS	23.537	0	26.168	35.052	0	14.653
Riliquidazioni per IPS	6.472	0	14.465	14.310	0	6.627
Totale settore IPS	60.867	0	45.201	63.720	0	42.348
Riscatti buonuscita	85.193	0	67.977	64.670	0	88.500
Buonuscite	39.451	0	24.987	49.358	0	15.080
Riliquidazione buonuscite	18.074	0	25.565	22.153	0	21.486
Ril. Buon. Computo di IIS L.412/91 ⁰	44.533	0	71.694	54.334	0	61.893
Totale settore buonuscita	187.251	0	190.223	190.515	0	186.959
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	679.878	94.666	283.467	324.466	232.194	501.351
Contenzioso previdenziale patrimoniale	10.948	0	4.697	3.765	0	11.880
Rivalse	5.906	0	1.186	1.775	0	5.317

⁰ Le istanze di "trasferimento" della posizione assicurativa ad altra gestione previdenziale sono definite con la restituzione alla Direzione Generale ad istruttoria conclusa.

⁰ Le riliquidazioni delle buonuscite computo dell'IIS vanno effettuate, per disposizione di legge, entro il 31/12/1998. Pertanto, le relative posizioni non sono da annoverare tecnicamente fra le giacenze.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Atti per spese legali	606	0	1.038	1.225	0	419
Totale settore contenzioso	17.460	0	6.921	6.765	0	17.616
Borse di studio	0	0	886	797	0	89
Mutui pluriennali	5.262	0	25.989	24.320	0	6.931
Piccoli prestiti	4.926	0	69.743	67.367	0	7.302
Domande per le colonie estive	0	0	26.485	24.702	0	1.783
Sovvenzioni	1.664	0	6.346	5.844	0	2.166
CREDITO e ATTIVITA' SOCIALI	11.852	0	129.449	123.030	0	18.271
Totale Prodotti Periferia	709.190	94.666	419.837	454.261	232.194	537.238

ANDAMENTO DELLA DOMANDA E DELLA PRODUZIONE CENTRO E PERIFERIA (all.12)

(AL 30 SETTEMBRE 1998)

Linee di attività	Giacenza al 1/1/98	Trasferite alle sedili Provinciali	Pervenute	Definite	Trattate in attesa di risposta Enti	Giacenza al 30/9/98	Indice di giacenza
1	2	3	4	5	6	7	8
Mutui pluriennali	5.262	0	39.088	37.892	0	6.458	0,
Piccoli prestiti	4.926	0	98.072	97.908	0	5.090	0,
Sovvenzioni ex II.PP.	1.664	0	9.167	9.052	0	1.779	0,
Borse di studio	0	0	39.224	859	0	38.365	1,
Domande per le colonie estive	0	0	26.661	25.984	0	677	0,
CREDITO e ATTIVITA' SOCIALI	11.852	0	212.212	171.695	0	52.369	0,

ANDAMENTO STORICO DELLE MOROSITÀ**Confronto morosità anno 1995/1997****MOROSITÀ AL 30/6/1995****a) Morosità rilevata all'epoca**

Morosità complessive II.PP., INADEL, ENPAS (indicata in relazione al C.di A.)	653 mld. circa-
Riscossioni non attribuite	162 mld. circa-
Crediti rateizzati	19 mld. circa-
Morosità fittizia P.A.: per pagamenti a semestre posticipato e per indennità di occupazione.	150 mld. circa-
TOTALE RISULTANTE	322 mld. circa-

b) Poste all'epoca non rilevate

Importo dei crediti locatari erroneamente detratto	30 mld. circa+
Morosità P.A. ex INADEL, non ancora in banca dati	82 mld. circa+
Consuntivi di tutte le gestioni, non ancora in banca dati	18 mld. circa+
Morosità da redditi garantiti	135 mld. circa+

SALDO MOROSITA' REALE al 30/6/95	587 mld. circa
---	-----------------------

MOROSITÀ AL 31/7/1997

Morosità complessiva risultante da P.M.	989 mld. circa*
Riscossioni non attribuite	157 mld. circa-
Morosità P.A. per indennità di occupazione	147 mld. circa-
Morosità fittizie P.A. per pagamenti a *semestre posticipato"	75 mld. circa-
Morosità fittizie per posizioni cessate	54 mld. circa-
Crediti rateizzati	33 mld. circa-

SALDO MOROSITA' REALE AL 31/7/97	523 mld. circa
---	-----------------------

* L'apparente incremento della morosità, così come risulta dai dati tabulati P.M., è esclusivamente dovuto all'errato caricamento in banca dati di canoni inesatti con conseguente automatica generazione di crediti inesistenti da parte del sistema.

XII. NOTAZIONI CONCLUSIVE

La Corte, richiamate le osservazioni formulate nel corso della relazione (in particolare, in tema di personale, di oneri per consulenze, sulla commissione di congruità e di commento ai conti di bilancio), deve in primo luogo ribadire, in sede conclusiva, le valutazioni già espresse con il precedente referto al Parlamento per il periodo 1994/96, circa l'applicazione del decreto legislativo, n.479, del 1994, istitutivo dell'Ente, con particolare riguardo al funzionamento degli Organi e della Dirigenza.

E' emersa con maggiore evidenza la pletoricità degli Organi e dei loro componenti. A quelli già in essere sono ora da aggiungere i Comitati di vigilanza delle singole gestioni che, peraltro, non hanno ancora iniziato l'attività nonostante siano stati già da tempo costituiti.

La costituzione dell'Organo politico all'interno dell'Istituto con poteri di direttiva e di vigilanza e la presenza del Consiglio di amministrazione con funzioni prevalentemente di gestione, hanno reso difficile delimitare l'area di competenza del secondo anche in considerazione del disegno contenuto nel decreto legislativo, n.29, del 1993, riguardo alla Dirigenza che nell'INPDAP, invero, non ha assunto in pieno i poteri e le responsabilità che il citato decreto ha inteso conferire. Opportunamente il Collegio dei sindaci ha evidenziato la necessità di una migliore organizzazione della Struttura che dia agli Uffici dirigenziali precisi doveri di funzionamento e responsabilità di gestione con l'assegnazione, agli stessi, di idonee risorse finanziarie, strumentali ed umane in rapporto ai fini da conseguire, previa adeguata programmazione degli obiettivi.

Allo stato, appaiono definiti i confini di attività del Presidente dell'Istituto - unico Organo al quale il D.Lgt.vo n.479/94 attribuisce la rappresentanza dell'Ente - e dell'Organo politico, il CIV, i cui

indirizzi e programmi trovano limite nei fini istituzionali, stabiliti per legge, e nelle direttive emanate dagli Organi di governo. Indirizzi e programmi che travalicassero i predetti limiti non potrebbero, peraltro, impegnare il C.d.A. e la Struttura che unicamente in tale ambito possono legittimamente operare.

La predetta situazione (pletoricità degli organi e dei loro componenti, indefinibilità di competenze certe tra C.d.A. e Dirigenza) va nuovamente rappresentata per le iniziative che Governo e Parlamento vorranno assumere in occasione della programmata ristrutturazione dei principali Istituti previdenziali.

Per quanto attiene alla gestione, va osservato che gli investimenti finora effettuati volti a migliorare, con i vari progetti descritti in relazione, l'informatizzazione, lo snellimento delle procedure, la crescita professionale del personale (si veda, in proposito, il riportato quadro delle consulenze esterne conferite), non hanno ancora realizzato nei tempi programmati i risultati ipotizzati. Peraltro, come ha rilevato l'organo di controllo interno (va qui richiamato il quadro riprodotto in precedenza) attualmente larga parte della spesa non è coperta da quei controlli che pur hanno comportato nel 1998 un onere valutabile in oltre 10 miliardi e mezzo di lire; onere del quale va riscontrato, nel tempo, la validità in termini di miglioramento della qualità dei servizi e di riduzione dei costi di funzionamento.

La difficile situazione nella quale si è trovato ad operare l'INPDAP, con il notevole arretrato accumulato in precedenza nel settore pensionistico, la necessità di darsi un assetto organizzativo unitario pur nel rispetto delle autonomie delle singole gestioni, l'assunzione di nuovi ed impegnativi compiti (es. pensionistica statale), la complessa gestione dell'esteso patrimonio, hanno

contribuito alla mancata realizzazione dei descritti programmi nei tempi previsti. Ne hanno tenuto conto gli organi di vigilanza e di controllo che hanno approvato il consuntivo 1997 (CIV) o, quanto meno, non hanno opposto argomentazioni contrarie all'approvazione (Collegio dei sindaci).

Sono state, però, indicate delle scadenze per una più celere realizzazione dei programmi in corso. Scadenze al cui rispetto l'Ente deve sentirsi impegnato perché collegate al superamento di carenze non più giustificabili se ulteriormente protratte.

Non ancora si armonizza il progetto delle regole e delle finalità con quello organizzativo ed operativo.

L'Istituto va, pertanto, sollecitato:

- a produrre il bilancio consuntivo nei termini normativamente previsti;
- a contenere i residui in limiti fisiologici. E' necessario, al riguardo, che ciascun Ufficio, a fine esercizio, emetta apposito provvedimento formale di accertamento. Va effettuata un'attenta revisione dei residui attivi, al fine di eliminare quelli dei quali può motivatamente dichiararsi la inesigibilità;
- a dare completa attuazione alla contabilità integrata. L'applicazione della contabilità integrata ed analitica, del budget e del controllo di gestione, è necessaria a fornire i dati per rappresentare in tempo reale la situazione complessiva o di singoli settori, di valutare i servizi attraverso parametri qualitativi, quantitativi ed economici che consentano di offrire all'organo politico gli strumenti idonei a determinare nuovi indirizzi o la correzione di quelli proposti, in ciò coadiuvato dall'organo di controllo interno i cui monitoraggi sono da utilizzare, in prima istanza, dalla stessa gestione;
- ad eliminare l'arretrato in campo previdenziale;

- a recuperare le morosità creditizie, per rate di mutui e di locazione, tuttora di notevole entità;
- a snellire le procedure e superare le lentezze burocratiche come quelle esemplificate in relazione. Con riferimento alle unità immobiliari da reddito, è necessario adottare rimedi per evitare i lunghi tempi che intercorrono tra la data dei bandi di concorso e le assegnazioni. Nel contempo, occorre porre in essere strumenti e modalità per la più celere attuazione delle prescrizioni contenute nel Decreto legislativo n.104 del 1996;
- a contenere ulteriormente le spese per interessi legali conseguenti a ritardati pagamenti delle liquidazioni;
- a procedere ad una più efficiente organizzazione e distribuzione del personale alla quale tutte le Direzioni devono sentirsi impegnate, con intenti unitariamente collaborativi con la Direzione istituzionalmente competente;
- a risolvere il problema del servizio automobilistico in attuazione della specifica normativa in precedenza richiamata e delle direttive ministeriali già da tempo impartite;
- ad accelerare il raggruppamento dei servizi nelle sedi programmate allo scopo di rendere più funzionali ed efficienti i servizi stessi e l'accesso all'utenza. Come si è ricordato in relazione, la sede zonale di Via Lamaro, in Roma, formalmente e ufficialmente inaugurata con la partecipazione di organi, dirigenza e personale alla fine del 1997, a tutt'oggi non è ancora in funzione.

Il Consiglio di amministrazione va sollecitato a formulare la proposta di nomina del nuovo direttore generale alla quale, come è

stato precisato, avrebbe dovuto provvedere entro trenta giorni dal suo insediamento.

Per quanto riguarda l'Autorità ministeriale di vigilanza va evidenziata la necessità che si provveda alla nomina del presidente e del vicepresidente del Collegio dei sindaci, organo rinnovato ormai da oltre un anno. Va, altresì, sollecitata la nomina di un nuovo componente del Collegio in sostituzione del dirigente generale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale cessato dal servizio per limiti di età (1 marzo 1999).

Resta tuttora irrisolta la vicenda narrata dalla Corte con la precedente relazione che ha interessato il dirigente generale che ha ricoperto la carica di direttore generale dell'INPDAP dalla sua istituzione al 20 dicembre 1994. Su invito del citato Dicastero (telegramma all'Istituto in data 3 febbraio 1995) l'Ente ha continuato a corrispondere, per conto dello stesso Ministero, le competenze al predetto dirigente generale anche dopo la cessazione dell'incarico per un ammontare complessivo di £. 166.788.893. Non risulta che il Ministero abbia provveduto alla restituzione all'INPDAP della predetta somma benché sollecitato dal magistrato delegato al controllo che ha, frattanto, rimesso gli atti alla Procura della Corte dei conti per il Lazio per l'accertamento di eventuali responsabilità per danno erariale.

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DIPENDENTI
DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1997**

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

N. 49 del 10 Novembre 1998

OGGETTO: Approvazione della delibera n. 847 del 30.09.98
del Consiglio di Amministrazione relativa a
"Predisposizione conto consuntivo 1997".

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

VISTO il D.L.vo 30 giugno 1994 n. 479 di istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica;

VISTO i D.P.C.M. dell'11 aprile 1995, 9 gennaio 1996, 8 settembre 1997, 24 settembre 1997, 13 febbraio 1998 e 4 giugno 1998 di costituzione e modifica del Consiglio di indirizzo e vigilanza;

VISTA la seduta del Consiglio di indirizzo e vigilanza del 25 novembre 1997 nella quale è stato nominato il Presidente del predetto organo;

VISTO il D.P.R. del 2 marzo 1995 di nomina del Presidente dell'Istituto;

VISTI i D.P.C.M. del 19 dicembre 1994 e 14 novembre 1996 di costituzione e modifica del Consiglio di Amministrazione;

SOTTO la Presidenza del Dr. Aldo Smolizza ed alla presenza dei Consiglieri:

Dr. Luciano Azzolini *furb*
Sig. Rocco Cararinante

Dr. ~~Achille Catalani~~
Dr. ~~Pierluigi Cenci~~
Sg. Giovanni Cerino
Dr.ssa Cettina Costanzo Bana
Dr. Luigi Curcio
Dr. Stefano Daneri
Dr. Pasquale De Rosa
Dr. Lucio D'Ubaldo
Dr. ~~Mario Mancini~~
Dr.ssa ~~Matilde Mancini~~
Dr. N. Antonio Marrone
Sig. Alberto Mauro
Dr. Giorgio Pagano
Sig. Giacinto Patella
Avv. Roberto Pianigiani
Dr. ~~Vincenzo Rampulla~~
Dr. Maurizio Sarti
Dr. Claudio Testuzza
Dr. Sergio Testuzza
Dr. ~~Roberto Tittarelli~~
Prof. Giuseppe Ughi

VISTA la legge 20 marzo 1975 n. 70;

VISTI il D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696 e la legge 9 marzo 1989 n. 88;

VISTO il D.L.vo n. 29 del 3 febbraio 1993 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 368 di emanazione del Regolamento concernente norme per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica;

TENUTO CONTO che ai sensi del citato D.L.vo n. 479/94, art.3 comma 4 e successive modifiche apportate con la legge 127/97, art.17 comma 23, il Consiglio di indirizzo e vigilanza approva in via definitiva il bilancio di previsione ed il conto consuntivo predisposti dal Consiglio di amministrazione, verificandone i risultati;

VISTA la delibera n. 40 dell'8 giugno 1998 del Consiglio di indirizzo e vigilanza con la quale sono stati approvati le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici pluriennali per il triennio 1998 - 2000;

VISTA la delibera del Consiglio di amministrazione n. 847 del 30.9.98 relativa a "Predisposizione conto consuntivo 1997", così come integrata dalla successiva documentazione inviata su specifica richiesta dell'Ufficio di presidenza;

VISTE le delibere dei Consigli di amministrazione n. 829 del 29.7.98 e n. 834 del 9.9.98 relative al "Riaccertamento dei residui attivi e passivi anni 1996 e precedenti";

VISTA la relazione della Commissione bilancio e risorse finanziarie;

RITENUTO che, pur nel persistere delle difficoltà operative, il bilancio consuntivo 1997 appare conforme alle norme dettate dal D.P.R. 696/79 e merita un giudizio complessivamente positivo, fermi restando gli indirizzi proposti dalla competente Commissione, in particolare per quanto riguarda la gestione e classificazione dei residui attivi, la costituzione del fondo svalutazione crediti e l'impostazione di un piano definitivo per la dichiarazione di inesigibilità di particolari crediti;

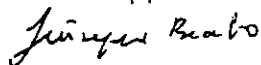
ALL'UNANIMITÀ dei Consiglieri presenti

DELIBERA

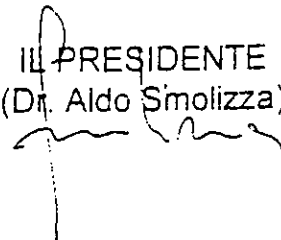
di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L.vo 479 del 30.6.94, così come modificato dall'art. 17 comma 23 della legge 127 del 15.5.97, il conto consuntivo 1997 di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 847 del 30.9.98;

di invitare l'amministrazione, nella predisposizione del prossimo consuntivo, ad adeguarsi agli indirizzi contenuti nella relazione allegata che costituisce parte integrante della presente delibera.

IL SEGRETARIO
(Dr. Giuseppe Beato)



IL PRESIDENTE
(Dr. Aldo Smolizza)



I.N.P.D.A.P.
CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO 1997

Si deve preliminarmente osservare che anche quest'anno il rendiconto relativo all'esercizio 1997 è stato approvato dal C.d.A. ben oltre il termine di legge del 31 luglio (delibera n.847 del 20/09/98), ma, comunque - come è avvenuto per l'esercizio 1996 - ben prima del mese di novembre.

Prima di passare all'esame del consuntivo il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha preso nota delle delibere del C.d.A. n.829 del 29/07/98 e n.834 del 09/09/98, con le quali si è provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi anni 1996 e precedenti.

Con il predetto atto deliberativo n.834 si è provveduto a rettificare errori di imputazione contabile per quanto riguarda le entrate contributive pervenute nel primo trimestre 1997 per le ex gestioni CPDEL, CPS, CPI e CPUG. In particolare, il complessivo importo introitato di L.5.842.347.355.925 venne imputato integralmente al conto residui 1996, mentre andava imputato alla competenza dell'esercizio 1997 per L.3.322.722.516.210 e solo per le restanti L. 2.519.624.839.715 al conto dei residui dell'esercizio 1996.

Evidentemente, sia i capitoli interessati che i saldi finali del conto consuntivo 1996 devono intendersi sostanzialmente ridotti degli importi rettificati con la predetta deliberazione. In tal senso sono stati modificati i dati risultanti dall'allegato n.1; in particolare, le entrate contributive, pari a L.50.666.499.226.632, sono state già ridotte del predetto importo di L.3.322.722.516.210.

A tale proposito il Consiglio ritiene necessario evidenziare che l'errore di cui sopra va stigmatizzato nella sua gravità per gli aspetti non soltanto contabili ma anche politici che esso ha comportato, pur dando atto che sul piano sostanziale, alla chiusura dell'esercizio 1997, non è avvenuta alcuna modifica reale dei dati complessivi 1996 e 1997.

Infatti, non può non sottolinearsi che il conto consuntivo 1996 è stato approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con L.4.333.346.273.099 di avanzo di amministrazione e pubblicizzato all'esterno - giustamente - come